

## Un nuovo modello di cura per le malattie croniche: il Centro di Medicina Predittiva

*Le malattie croniche influenzano pesantemente la durata e la qualità di vita dei pazienti. Perciò le strategie di intervento medico tendono oggi sempre di più a prevenire quei fattori di rischio delle malattie croniche che coinvolgono strati sempre maggiori della popolazione.*

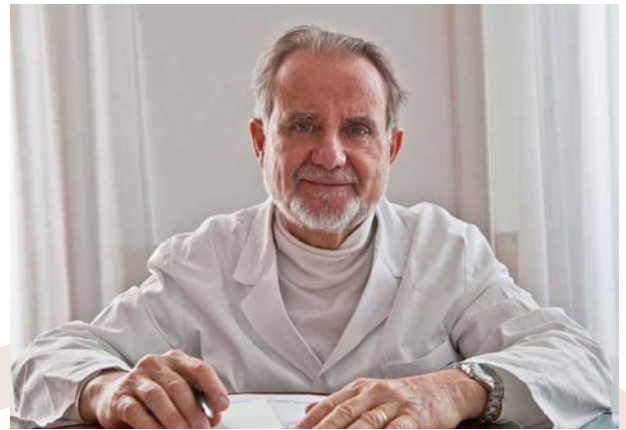
Le malattie croniche influenzano pesantemente non solo la durata, ma anche la qualità di vita dei pazienti. Le loro complicanze comportano danni a livello di diversi organi, compromettendo in modo grave lo stato di salute e aumentando il rischio di morte o disabilità. Sebbene i vari trattamenti diventino sempre più sofisticati nel tentativo di ridurre o ritardare le complicanze, il raggiungimento di una normalizzazione o perlomeno un miglioramento funzionale degli organi colpiti rappresenta una chimera. Soprattutto quando con i vari trattamenti la malattia si allunga. Perciò sempre di più le strategie di intervento devono essere applicate alla prevenzione delle insorgenze dei fattori di rischio delle malattie croniche. Attualmente esistono già vari studi che hanno contribuito ad aumentare le possibilità di prevenire l'obesità, l'ipertensione, il diabete, le malattie dismetaboliche. A questo punto occorrerebbero ricerche per identificare modelli di intervento che sappiano associare efficacia e fattibilità.

La medicina predittiva interviene principalmente sull'individuo con patologia o a grave rischio di contrarla nel breve termine, col presupposto che più è elevato il rischio e maggiori saranno i benefici che trarrà dalla modificazione dei fattori che inducono la malattia. È necessario però considerare anche quei soggetti con inapparente o basso livello di rischio perché, paradossalmente, potrebbero sviluppare il maggior numero di eventi mortali e inabilitanti, proprio in quanto generalmente non indagati. Questi soggetti a basso rischio, con l'a-

dozione di uno stile di vita corretto, rimarranno sani più a lungo. È importante quindi allargare la sfera d'indagine "a macchia d'olio" dall'individuo al contesto familiare, scolastico e lavorativo. Deve a questo punto passare il concetto che per ogni individuo affetto da patologia che viene preso in cura oggi, vi siano vicino a lui, nel suo ambito familiare e ambientale di lavoro e comunitario, molti individui con fattori di rischio misconosciuti e imprevedibili per numero ed entità. Questo intervento precoce, apparentemente mastodontico e che potrà ottenersi nel corso di un decennio, determinerà una sicura riduzione di risorse economiche rispetto a quelle richieste attualmente per il trattamento di una patologia cronico-degenerativa.

### Genetica e farmacogenetica

La ricerca e la valutazione dei fattori genetici dovrebbe essere considerato elemento essenziale nella patogenesi delle malattie croniche degenerative, in particolare delle malattie cardiovascolari e metaboliche, per un'accurata valutazione del rischio, in quanto la patologia scaturisce dall'interazione gene-ambiente. Con il miglioramento delle conoscenze sull'istologia multifattoriale si potrà attuare nei soggetti ad alto rischio un intervento sulla struttura genetica individuale. Attualmente, oltre ad una valutazione dei complessi fattori di rischio, è importante un'accurata anamnesi



[clicca sull'immagine per avviare il filmato](#)

Il Prof. Vincenzo Marigliano,  
Direttore UOC Gerontologia e Geriatria  
dell'Umberto I, Policlinico di Roma

## PRIMO PIANO

familiare con la stesura dell'albero genealogico. Un altro elemento importante che risulta rilevante dal punto di vista clinico è lo studio dei determinanti genetici dei fenotipi coinvolti nella fisiopatologia delle malattie cardiovascolari come dislipidemia, ipertensione, disfunzione endoteliale, diabete, aterosclerosi. Questi fattori hanno una determinante genetica che normalmente viene indicata come "ereditarietà". Gruppi di queste variazioni determinano la predisposizione allo sviluppo di una determinata patologia durante il corso della vita e soprattutto in età precoce, quando profili genetici ad

elevato rischio interagiscono con stile di vita o fattori ambientali. Quando verranno messe a punto le migliori tecniche possibili per identificare le fragilità genotipiche, e quando la medicina predittiva entrerà nel patrimonio culturale di tutti i medici, quello che più probabilmente si osserverà nella popolazione sarà un perfetto stato di salute che si manterrà sino al momento della morte, all'età, presumibilmente, di 110-120 anni, che è il maximum life-span codificato nel genoma umano, come già ipotizzava Jean Dausset, premio Nobel e padre della medicina predittiva, circa 30 anni fa.

### Il Centro di Medicina Predittiva dell'Umberto I

Presso l'Umberto I, Policlinico di Roma, è oggi attivo un Centro di Medicina Predittiva, a vocazione multifunzionale e a gestione multidisciplinare, che consente di determinare il profilo di predisposizione alla malattia di ciascun singolo soggetto. In presenza di predisposizione per una o più malattie è possibile monitorare l'evoluzione e realizzare interventi preventivi appropriati. Viene attuata una valutazione dei rischi del danno d'organo (patologie cardiovascolari, deterioramento cognitivo, malattie metaboliche, obesità, allergopatie, osteoporosi) per un inquadramento globale e definizione assistenziale in tempi brevi.

Il Centro fornisce quindi diverse prestazioni:

- visita specialistica ambulatoriale di Medicina Predittiva;
- colloquio clinico con raccolta anamnesi;
- stesura dell'albero genealogico;
- valutazione obiettiva generale completa con rilievo misure antropometriche;
- somministrazione di scale per la valutazione dello stato sociale, comportamentale, delle abitudini di vita e qualità del sonno;
- studio dei fattori di rischio;
- individuazione del programma di studio con prescrizione di indagini clinico-strumentali specifiche;
- valutazione conclusiva dello studio clinico personalizzato con programma di prevenzione e di monitoraggio con eventuale prescrizione di terapie farmacologiche e stili di vita;
- stesura piano trattamento nutrizionale;
- programma attività motoria personalizzato e di fitness (singolo o di gruppo).

All'interno del Centro, attivo tutti i giorni, il paziente viene valutato senza frammentazioni specialistiche che portano a perdite economiche e prolungano le liste di attesa (una prestazione globale invece che 3-4). Il personale medico e infermieristico segue programmi di formazione continua e opera secondo i protocolli e le linee guida interne, emanate dal direttore della UOC che fanno riferimento a quelle delle Società Scientifiche nazionali ed internazionali. Il Centro è anche integrato con attività di ricerca e didattica con la Scuola di Specializzazione di Geriatria e Gerontologia e del Corso di Laurea in Scienze infermieristiche. Sono in programma anche Corsi per le Scuole al fine di diffondere in fase molto precoce la cultura di uno stile di vita sano che possa apicabilmente mantenersi per tutta la vita.



clicca sull'immagine per accedere alla [photogallery](#)

Da sinistra, lo Specializzando in geriatria Dott. Giovanni Viscogliosi, la Dott.ssa Daniela Aruffo, la Dott.ssa Paola Andreozzi, Responsabile del Centro di Medicina predittiva dell'Umberto I, Policlinico di Roma e il Prof. Vincenzo Marigliano

### Info

#### Centro di Medicina Predittiva Umberto I, Policlinico di Roma

I<sup>a</sup> Clinica Medica - Stanza 14

Tel. 06.499.72.464

[www.policlinicoumberto1.it](http://www.policlinicoumberto1.it)